

TI_GERICHTE 72.2015.38 vom 17. Juni 2015

TI Tribunale d'appello, 2015-06-17, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_72.2015.38_d20150617

FR: TI_GERICHTE 72.2015.38 du 17 juin 2015

IT: TI_GERICHTE 72.2015.38 del 17 giugno 2015

Regeste

Complicità in tentato assassinio (subordinatamente favoreggiamento); favoreggiamento; appropriazione indebita (subordinatamente appropriazione semplice);

Erwägungen

E. 8

consid. 1b). Per caratterizzare “la particolare mancanza di scrupoli” - che è una circostanza personale speciale a norma dell'art. 27 CP (art. 26 vCP; DTF 120 IV 275 consid. 3; sentenza del Tribunale federale 6S.9/2007 del 17 maggio 2007, consid. 4.5) - l'art. 112 CP evoca (a titolo di esempio) il movente, lo scopo o le modalità particolarmente perversi (Stratenwerth / Jenny, Schweizerisches Strafrecht, Besonderer Teil I, Straftaten gegen Individualinteressen, 6^a edizione, Berna 2003, pag. 27 n. 19). Il movente è particolarmente odioso, tra l'altro, quando l'autore uccide contro remunerazione o per derubare la vittima (DTF 118 IV 122 consid. 1b, 115 IV 187 consid. 2 e 3), per vendetta senza un motivo serio (DTF 106 IV 347) oppure quando l'autore uccide senza ragione o per una sciocchezza (Corboz, op. cit., n. 8, ad art. 112 CP; DTF non pubblicata del 3.12.2009 [6B.943/2009], consid. 3.3.; DTF non pubblicata del 2.6.2006 [6S.145/2006], consid. 2.2.; DTF non pubblicata del 15.2.2006 [6P.152/2005], consid. 7.2). Lo scopo è particolarmente odioso, tra l'altro, quando l'agente vuole eliminare un testimone sgradito o una persona che cerca di impedire la commissione del reato, insomma quando l'autore agisce per commettere, coprire o facilitare un altro reato (Schubarth, Kommentar, ad art. 112, n. 23, 25, 27 e 28). Parimenti, lo scopo è particolarmente odioso quando l'autore agisce per evitarsi disagi o inconvenienti, ad esempio uccidendo la donna resa incinta o la moglie perché le preferisce un'altra donna (DTF 101 IV 278; 77 IV 64; 70 IV 8). Il modo di agire è specialmente odioso, tra l'altro, quando l'agente dimostri crudeltà o sadismo (v. anche Corboz, op. cit., n. 13-17 ad art. 112 CP; Disch, L'homicide intentionnel, tesi, Losanna 1999, pag. 313 a 322; sentenza del Tribunale federale 6S.400/2001 del 10 gennaio 2002, consid. 8b). Va, qui annotato che per Stratenwerth, quanto più vi è sproporzione tra lo scopo perseguito e la distruzione della vita umana, tanto più ci si avvicina alla fattispecie dell'assassinio (Strafrecht, BT I., § 1 n. 20 pag. 28). Gli antecedenti e il comportamento dell'autore dopo l'atto sono ugualmente da prendere in considerazione se direttamente connessi all'atto, nella misura in cui forniscono un quadro della personalità dell'autore (DTF 127 IV 10 consid. 1a; 117 IV 369 consid. 17 sentenza del Tribunale federale 6P.252/2006 del 1. febbraio 2007, consid. 9.1). La premeditazione non è un presupposto necessario del reato di cui all'art. 112 CP (Disch, op. cit., pag. 292 e rinvii) che non esige nemmeno che l'agente abbia provato piacere nel fare soffrire la sua vittima o nell'ucciderla così come non richiede un'assenza di legami tra di loro o che l'agente abbia agito a sangue freddo. Come detto, quanto distingue l'assassinio (art. 112 CP) dall'omicidio (art. 111 CP) è la particolare

mancanza di scrupoli rivelata dalla speciale odiosità del movente, del fine, del modo d'agire o di altre circostanze specifiche (fanatismo, terrorismo). La legge non prevede una casistica enumerativa: si potrà anche affermare che una morte per strangolamento indizia un assassinio e che la mancanza di premeditazione indizia un omicidio, ma si tratta pur sempre di indizi (cfr. STF 15.1.2001 6P.96/2001 e 6S.413/2001 e STF 16.2.2006 6S.435/2005 - entrambi casi di strangolamento - ritenuto il primo omicidio e il secondo assassinio). Ai fini del giudizio, occorre valutare il comportamento dell'autore nel suo insieme. Un omicidio intenzionale è già di per sé un reato gravissimo: la colpa dell'assassino deve distinguersi dunque in modo netto da quella dell'omicida (Corboz, op. cit., n. 3 segg. ad art. 112 CP con numerosi riferimenti; Schwarzenegger in: Basler Kommentar, StGB I, edizione 2007, n. 7 segg. ad art. 112 con rinvii). Nella valutazione di questa questione, considerazioni di sdegno emotivo poco sussidiano: chi uccide un padre di famiglia senza pensare alle conseguenze indirette del crimine, ad esempio, non commette per ciò solo un assassinio (DTF 118 IV 122 consid. 3b 127). Secondo costante giurisprudenza, il movente non presenta particolare perversità quando non denota, di per sé, un egoismo assoluto, nella misura in cui l'autore abbia agito sotto l'influsso di un'emozione che le circostanze concrete rendono, in applicazione di quei valori morali generalmente riconosciuti dalla società civile chiamata a giudicare del gesto, umanamente comprensibile secondo una valutazione oggettiva. E', segnatamente, il caso quando l'autore agisce in una oggettivamente grave situazione di conflitto oppure sulla spinta di una sofferenza fondata seriamente su motivi oggettivamente imputabili alla vittima stessa (DTF 104 IV 150, consid. 2; 106 IV 342, consid. 4; 118 IV 122; 127 IV 10; ; DTF non pubblicata del 9.12.2008 [6B_740/2008], consid. 3 e 3.1.; DTF non pubblicata del 10.11.2006 [6P.140/2006, consid. 11.2.], consid. 3 e 3.1.; DTF non pubblicata del 2.5.2006 [6P.41/2006], consid. 7.2.3.; DTF non pubblicata del 6.4.2006 [6P.49/2006], consid. 5.2.; DTF non pubblicata del 16.2.2005 [6S.424/2004], consid. 1.3.1.; DTF non pubblicata del 22.11.2004 [6S.359/2004], consid. 2.1. e 2.2.; DTF non pubblicata del 1.4.2004 [6S.10/2004], consid. 5.2.; Corboz, op. cit., n. 4, 8 e 23, ad art. 112 CP; C. Schwarzenegger, BKII, 2° Auflage, n. 7 e 15a, ad art. 112; S. Disch, L'homicide intentionnel, 1999, pag. 316, capitolo 6.3.1.2.1.; Graven, Meurtre par passion, RPS 1960, pag. 134; Donatsch, III, 9°ed, pag. 11). La valutazione del carattere più o meno perverso del movente non può, per contro, poggiare su considerazioni di natura soggettiva. In effetti, se è ben vero che, in conformità ai principi generali del diritto penale, il dolo deve portare su tutti gli elementi oggettivi costitutivi del reato, è anche vero che quando la normativa legale prevede delle circostanze personali particolari, l'autore può realizzarle senza esserne consapevole. La particolare mancanza di scrupoli è un criterio soggettivo di qualifica del reato di assassinio, ma alcuni degli indizi scelti dal legislatore per evidenziare questa circostanza personale sono di natura oggettiva (Disch, op. cit. pag. 323, capitolo 6.3.1.3). In questo senso, è ammissibile l'errore sui fatti, con conseguente valutazione a favore dell'imputato, quando l'errore porti su circostanze oggettive idonee a configurare una particolare mancanza di scrupoli, ad esempio la sofferenza imposta alla vittima o il pericolo creato per altre persone. Non è, per contro, ammissibile un errore sui fatti sulla realizzazione di una condizione soggettiva idonea a configurare una particolare mancanza di scrupoli. In altri termini, e per quanto qui di interesse, poco importa, che l'autore, in presenza di un movente particolarmente odioso o futile, giudichi onorevole o giustificato il suo agire, senza percepirne la perversità ai sensi dell'art. 112 CP (Disch, op. cit. pag. 323, capitolo 6.3.1.3). Questa - come detto - va valutata dal giudice secondo criteri oggettivi, moralmente e comunemente riconosciuti (cfr. anche STF non pubblicata del 3.12.2009

[6B.719/2009], consid. 2.3.; STF non pubblicata del 20.10.2004 [6S.357/2004], consid. 2.2.). Per giudicare della particolare mancanza di scrupoli non vanno, neppure, considerati il carattere dell'autore, le sue particolari emozioni, la sua capacità di valutare il carattere illecito del suo agire e di agire secondo tale valutazione tanto che la sussistenza di una particolare mancanza di scrupoli non è incompatibile né con una scemata imputabilità né con una deficienza caratteriale né con una non scusabile violenta commozione (Schwarzenegger, BKII, 2. ed., n. 24, ad art. 112; Corboz, op. cit., n. 22, ad art. 112 CP e riferimenti; Trechsel, Kurzkomentar, ad art. 112, n. 25). Questi aspetti non hanno alcuna influenza sulla qualifica del reato ma vanno considerati nella determinazione della pena (Schwarzenegger, BKII, 2. ed., n. 25, ad art. 112). _____ è stato riconosciuto colpevole di tentato assassinio ai danni di ACPR 1 con sentenza 14 giugno 2013 della Corte delle assise criminali. In sunto, ACPR 1 era intento a viaggiare in auto in compagnia di una donna, _____, in direzione _____. I due furono inseguiti e, giunti in territorio di _____, intenzionalmente buttati fuori strada dalla Citroen guidata da _____, a bordo della quale vi erano pure _____ e _____. La vettura guidata dal ACPR 1 finiva la sua corsa contro una pianta. Immediatamente sceso dalla vettura, _____ lo affrontava infrangendo, con la mazza da golf, il vetro dell'auto. Della donna i tre si disinteressavano, l'obiettivo essendo infatti il ACPR 1, che andava punito per quello che era stato fatto al _____ alcuni giorni prima al _____. L'azione fu interrotta dal fatto che verosimilmente _____ si accorse dell'arrivo della polizia e invitò i due amici a scappare, mentre _____ stava infliggendo alcune coltellate a ACPR 1 nella zona delle gambe. L'ipotesi a carico di IM 1 è quella di essere stato complice di _____ in detta fattispecie. In merito al grado di partecipazione, in regola generale, colui che aiuta l'autore principale nella commissione di un reato, viene condannato per complicità nel reato di cui l'autore principale è riconosciuto autore colpevole. Ai sensi dell'art. 25 CP, è complice colui che aiuta intenzionalmente altri a commettere un crimine o un delitto. Dal profilo oggettivo, la complicità è una forma di partecipazione accessoria al reato e presuppone che il complice apporti all'autore principale un contributo causale alla realizzazione dell'infrazione, in modo tale che gli eventi non si sarebbero realizzati nello stesso modo senza l'atto di favoreggiamento, ritenuto che non è necessario che l'assistenza del complice sia una conditio sine qua non della realizzazione del reato, ma che è sufficiente che essa l'abbia favorita. L'assistenza prestata può essere materiale, intellettuale o consistere in una semplice astensione o omissione in presenza di una posizione di garante (DTF 132 IV 49 consid. 1.1, 121 IV 109 consid. 3a, 120 IV 265 consid. 2c/aa, 119 IV 289 consid. 2c/aa; 118 IV 309 consid. 1a; STF 6S.307/2003 del 9 ottobre 2003 consid. 3.1). Soggettivamente, il complice deve avere agito intenzionalmente o per dolo eventuale (su questa nozione cfr. DTF 133 IV 19 consid. 4.1). È necessario che il complice sappia o si renda conto di contribuire ad un determinato atto delittuoso e che egli lo voglia e lo accetti. A questo proposito, è sufficiente che egli conosca i tratti principali dell'attività delittuosa dell'autore (DTF 132 IV 49 consid. 1.1; DTF 121 IV 109 consid. 3a). La volontà del complice non è direttamente proiettata verso la commissione del reato, ma si esaurisce nell'assecondare la volontà dell'autore principale (Sentenza CARP 17.2013.71 del 29 ottobre 2013 consid. 4; Rep. 1986, 322, consid. 3.1). Per quanto concerne la subordinata per titolo di favoreggiamento, giusta l'art. 305 cpv. 1 CP - che protegge l'amministrazione della giustizia penale - chiunque sottrae una persona ad atti di procedimento penale o all'esecuzione di una pena o di una delle misure previste negli art. 59-61, 63 e 64 CP, è punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria. La nozione di “

sottrazione ad atti di procedimento penale ” presuppone che l’autore abbia impedito almeno per un certo periodo di tempo un’azione dell’autorità nel corso di un procedimento penale: l’art. 305 CP è, infatti, un reato di evento e non di sola messa in pericolo (DTF 117 IV 467 consid. 3; STF 6B_471/2009 del 24 luglio 2009 consid. 2.1; Delnon/Rüdy, Basler Kommentar, StGB II, Basilea 2007, ad art. 305, n. 22, pag. 2181; Cassani, Commentaire du droit pénal suisse, Code pénal suisse, Partie spéciale, Vol. 9: Crimes ou délits contre l’administration de la justice, Berna 1996, ad art. 305, n. 10, pag. 39-40; Corboz, Les infractions en droit suisse, Vol.II, Berna 2010, ad art. 305, n. 26, pag. 606). Tale impedimento si realizza, ad esempio, quando una misura coercitiva del diritto processuale quale l’arresto è ritardata per colpa dell’azione dell’autore (DTF 106 IV 189 consid. 2c; 104 IV 186 consid. 1b; 103 IV 98 consid. 1; STF 6B_471/2009 del 24 luglio 2009 consid. 2.1). Entrano, poi, in considerazione, fra gli altri, la dissimulazione di mezzi di prova, la modifica della situazione di fatto o una descrizione inveritiera di tale situazione, il nascondere o il trasportare in altro luogo o il sostenere finanziariamente la persona ricercata e latitante (DTF 129 IV 138 consid. 2.1; STF 6B_621/2010 del 20 maggio 2011 consid. 5.1; 6B_471/2009 del 24 luglio 2009 consid. 2.1; 6B_334/2007 dell’11 ottobre 2007 consid. 8.1; Cassani, op. cit., ad art. 305, n. 15, pag. 42; Trechsel, Schweizerisches Strafgesetzbuch, Praxiskommentar, Zurigo/S.Gallo 2008, ad art. 305, n. 7-9, pag. 1246-1247; Corboz, op. cit., ad art. 305, n. 28, pag. 607). Perché l’art. 305 CP possa trovare applicazione deve essere dimostrato che l’autore del reato (o il sospetto autore) è stato sottratto per un certo lasso di tempo all’azione della polizia a seguito del comportamento del favoreggiatore (DTF 129 IV 138 consid. 2.1; 117 IV 467 consid. 3; STF 6B_471/2009 del 24 luglio 2009 consid. 2.1; Corboz, op. cit., ad art. 305, n. 26, pag. 606; Cassani, op. cit., ad art. 305, n. 13-14, pag. 41-42). E’, infatti, necessario che il favoreggiatore con il suo comportamento causi - anche solo temporaneamente - un aggravio delle indagini o del perseguimento della persona sospettata (Donatsch/Wohlens, Strafrecht IV, Delikte gegen die Allgemeinheit, Zurigo/Basilea/Ginevra 2004, § 98, pag. 382). Un semplice atto di assistenza che turba il procedimento solo in modo passeggero o in maniera insignificante non è, dunque, sufficiente (STF 6B_471/2009 del 24 luglio 2009 consid. 2.1). Non importa, infine, se al momento del favoreggiamento non era ancora stata avviata una procedura penale o che nessun procedimento venga mai aperto (Corboz, op. cit., ad art. 305, n. 16, pag. 604 e rinvii; Cassani, op. cit., ad art. 305, n. 10, pag. 39-40; sentenza CCRP 17.2003.49 del 15 dicembre 2005 consid. 5a; sentenza CCRP 17.2009.59 del 9 giugno 2010 consid. 2.3). Generalmente il favoreggiamento presuppone un’azione (DTF 117 IV 471 consid. 3; 40; CCRP 17.2003.49 del 15 dicembre 2005 consid. 5a). Il reato può essere commesso anche per omissione, tuttavia è necessario che l’autore abbia un obbligo di agire in virtù della sua posizione di garante. Ciò è il caso quando la persona ha un dovere di protezione o di sorveglianza (DTF 123 IV 72 consid. 2; 40; sentenza CCRP 17.2003.49 del 15 dicembre 2005 consid. 5a). L’infrazione richiede l’intenzione; il dolo eventuale è però sufficiente (DTF 103 IV 98 consid. 2; 99 IV 278 consid. II.4; Corboz, op. cit., ad art. 305, n. 40, pag. 610; Stratenwerth/Bommer, Schweizerisches Strafrecht, Besonderer Teil II, Straftaten gegen Gemeininteressen, Berna 2008, § 55, n. 15, pag. 396; sentenza CCRP 17.2003.49 del 15 dicembre 2005 consid. 5a).

5.2. Appropriazione semplice Il PP avendo abbandonato l’ipotesi di reato per titolo di appropriazione indebita, non resta che esaminare i presupposti della subordinata appropriazione semplice. Giusta l’art. 137 CP, chiunque, per procacciare a sé o ad altri un indebito profitto, si appropria una cosa mobile altrui, è punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria, in quanto non ricorrano le condizioni

degli articoli 138 -140. Se il colpevole ha trovato la cosa o ne è entrato in possesso in modo indipendente dalla sua volontà, se egli ha agito senza fine di lucro o se il reato è stato commesso a danno di un congiunto o di un membro della comunione domestica, è punito soltanto a querela di parte. Si tratta di un reato sussidiario rispetto agli altri delitti contro il patrimonio. 6. CONVINCIMENTO DELLA CORTE La vicenda, va detto innanzitutto, si inserisce in un contesto assai preoccupante, di lotta per la gestione del mercato del meretricio e della sorveglianza dei locali notturni, il tutto sfociato nei fatti di _____ da cui sono poi opportunamente partite le inchieste domino. Si tratta di una lotta tra bande di veri criminali, che girano con mazze da baseball, armi e coltelli nelle auto. In questo contesto si inseriscono i fatti del _____: per quale motivo le due fazioni si siano date appuntamento, non è dato precisamente di sapere; certo è che, per quanto qui di rilievo, entrambe si sono presentate armate di coltelli e bastoni e la peggio l'ha avuta il fratello di IM 1, _____. IM 1 a quegli scontri non ha partecipato. Chi le ha prese – tra queste bande rivali non si va in Polizia come farebbero le persone civili e i cittadini normali – deve lavare l'onta allo stesso modo, perché così si fa in quegli ambienti criminogeni. La Corte è bene in chiaro che per stabilire se vi sia stata complicità oppure favoreggiamento, occorre stabilire se l'imputato ha avuto un ruolo prima della commissione del reato – in tal caso è complice – o solo dopo, con il che sarebbe autore di favoreggiamento. Nei giorni successivi, certo è che tra le parti rivali vi sono stati dei contatti. In particolare tra _____ e ACPR 1, che peraltro già si conoscevano proprio nell'ambito della gestione del meretricio, e non è dato nemmeno di sapere se, per finire, _____ avesse del tutto accettato che la ragazza _____ fosse passata dalla sua orbita a quella del ACPR 1. Ma tant'è. La sera dei fatti, certo è che _____, _____ e _____ uscirono per la resa dei conti. Quale fosse questa resa dei conti, se semplicemente con il pagamento di una somma di denaro, oppure per organizzare sin da subito l'imboscata nei confronti di ACPR 1, non è dato certamente di sapere. Resta che nell'auto ci salirono con bastoni e coltelli. Che l'imputato fosse perfettamente al corrente di tutto questo, è incontestabile, poiché, come riferito da _____, egli ha preso parte a varie riunioni dove si discuteva dei fatti del _____, delle spese mediche per guarire il fratello _____, e di come, per finire, pareggiare i conti. I riscontri oggettivi ci dicono che tra IM 1 e _____ quella sera vi sono stati diversi contatti telefonici. IM 1 e _____ hanno spiegato che questi contatti telefonici erano dovuti al fatto che, prima ancora dell'aggressione a ACPR 1, doveva essere fatta rincasare la _____, prostituta nell'orbita di _____, da _____ alla sua abitazione, e che, avendo cambiato locale, l'imputato non riusciva a trovarla. A mente dell'accusa invece, questi spostamenti nella zona del _____ sarebbero dovuti alla necessità di fungere da sentinella per avvertire _____ dei movimenti del ACPR 1, i cui famigliari abitano a _____. Tale ipotesi, senz'altro suggestiva, che pone peraltro dei problemi dal punto di vista del principio accusatorio, poiché non contemplata nell'atto d'accusa, non può comunque essere affermata con certezza. L'unico dato certo in questa fase è che la ragazza era a _____, e che per finire è rientrata in taxi. È vero che quando è stata interrogata dalla Polizia non ha fatto cenno alla circostanza che _____ avrebbe dovuto andare a prenderla, rispettivamente che stesse organizzando il suo rientro tramite IM 1, ma è altrettanto vero che questa circostanza non le è stata sottoposta durante l'interrogatorio, essendosi ella limitata a riferire dove era stata e come è rientrata. Altro dato certo è che i contatti telefonici tra IM 1 e il fratello _____ avvennero, quella sera, dopo l'aggressione a ACPR 1. È altrettanto vero che da questo momento l'imputato sapeva, almeno per grandi linee, cosa era successo. Da tutto questo si evince che non vi sono prove

sufficienti per affermare con certezza che IM 1 abbia commesso degli atti di complicità in riferimento al tentato assassinio perpetrato dai tre ai danni di ACPR 1. A dire il vero non è emerso nemmeno che vi fosse un piano ben determinato già al momento in cui i tre sono usciti di casa. D'altra parte, se IM 1 doveva avere il ruolo di colui che doveva essere pronto ad intervenire in caso di bisogno, fornendo un sostegno psicologico in tal senso agli autori materiali ancor prima che iniziassero la commissione del reato, mal si comprende perché non lo fosse già con la vettura appropriata e dovesse ancora andare ad insistere, in maniera robusta, nei confronti di _____, per farsi dare la vettura, con il rischio che questi non gliela desse, se non addirittura di non trovarlo in casa. D'altra parte nemmeno si sa se soggettivamente l'imputato fosse al corrente sin da subito che i tre avrebbero fatto quello che hanno poi fatto realmente. Si ripete: che i tre avessero un piano ben organizzato già dal momento in cui sono partiti, non è un dato certo. Visto tutto quanto sopra, la Corte ha quindi ritenuto il reato di favoreggiamento, ripetuto, nella misura in cui IM 1 ha, in seguito, sottratto alla giustizia il _____, lasciandogli prendere la vettura che era nella sua disponibilità e permettendogli la fuga verso l'estero. Per quel che concerne l'appropriazione, la Corte ha ammesso il ragionamento del Procuratore pubblico: in due parole, IM 1 doveva restituire la vettura a _____, e invece l'ha data a _____, senza accertarsi se _____ avesse l'autorizzazione di _____ a prenderla in consegna. _____, risultato sostanzialmente credibile, ha del resto riferito che la sua intenzione era quella di poi farla risultare rubata in Svizzera, affermazioni che sono credibili già solo perché, chi le ha fatte, si è esposto ad un procedimento penale. 7.

COMMISURAZIONE DELLA PENA Per l'art. 47 cpv. 1 CP, il giudice commisura la pena alla colpa dell'autore. Tiene conto della vita anteriore e delle condizioni personali dell'autore, nonché dell'effetto che la pena avrà sulla sua vita. Il cpv. 2 dello stesso disposto precisa che la colpa è determinata secondo il grado di lesione o esposizione a pericolo del bene giuridico offeso, secondo la repressibilità dell'offesa, i moventi e gli obiettivi perseguiti nonché, tenuto conto delle circostanze interne ed esterne, secondo la possibilità che l'autore aveva di evitare l'esposizione a pericolo o la lesione. Come già l'art. 63 vCP, dunque, anche l'art. 47 cpv. 1 CP stabilisce che la pena deve essere commisurata essenzialmente in funzione della colpa dell'autore (DTF 136 IV 55 consid. 5.4). In applicazione dell'art. 47 cpv. 2 CP - che codifica la giurisprudenza anteriore fornendo un elenco esemplificativo di criteri da considerare - la colpa va determinata partendo dalle circostanze legate all'atto stesso (Tatkomponenten). In questo ambito, va considerato, dal profilo oggettivo, il grado di lesione o di esposizione a pericolo del bene giuridico offeso e la repressibilità dell'offesa (objektive Tatkomponenten), elementi che la giurisprudenza sviluppata nell'ambito del precedente diritto designava con le espressioni "risultato dell'attività illecita" e "modo di esecuzione" (DTF 129 IV 6 consid. 6.1). Vanno poi considerati dal profilo soggettivo (subjektive Tatkomponenten) i moventi e gli obiettivi perseguiti - che corrispondono ai motivi a delinquere del vecchio diritto (art. 63 vCP) - e la possibilità che l'autore aveva di evitare l'esposizione a pericolo o la lesione, cioè la libertà dell'autore di decidersi a favore della legalità e contro l'illegalità nonché l'intensità della volontà delinquenziale (cfr. DTF 127 IV 101 consid. 2a; STF 6B_1092/2009, 6B_67/2010 del 22 giugno 2010 consid. 2.1). In relazione alla libertà dell'autore, occorre tener conto delle "circostanze esterne", e meglio della situazione concreta dell'autore in relazione all'atto, per esempio situazioni d'emergenza o di tentazione che non siano così pronunciate da giustificare un'attenuazione della pena ai sensi dell'art. 48 CP (Messaggio del 21 settembre 1998 concernente la modifica del codice penale svizzero e del codice penale

militare nonché una legge federale sul diritto penale minorile, FF 1999, pag. 1745; STF 6B_370/2007 del 12 marzo 2008 consid. 2.2). Determinata, così, la colpa globale dell'imputato, il giudice deve indicarne in modo chiaro la gravità su una scala e, quindi, determinare, nei limiti del quadro edittale, la pena ipotetica adeguata. Così come indicato dall'art. 47 cpv. 1 CP in fine e precisato dal TF (in particolare, DTF 136 IV 55 consid. 5.7), il giudice deve, poi, procedere ad una ponderazione della pena ipotetica in considerazione dei fattori legati all'autore, ovvero della sua vita anteriore (antecedenti giudiziari o meno), della reputazione, della situazione personale (stato di salute, età, obblighi familiari, situazione professionale, rischio di recidiva, ecc.), del comportamento tenuto dopo l'atto e nel corso del procedimento penale così come dell'effetto che la pena avrà sulla sua vita (DTF 136 IV 55 consid. 5.7; 129 IV 6 consid. 6.1; STF 6B_1092/2009, 6B_67/2010 del 22 giugno 2010 consid. 2.2.2; cfr. anche STF 6B_585/2008 del 19 giugno 2009 consid. 3.5). Con riguardo a quest'ultimo criterio, il legislatore ha precisato che la misura della pena delimitata dalla colpevolezza non deve essere sfruttata necessariamente per intero se una pena più tenue potrà presumibilmente trattenere l'autore dal compiere altri reati (Messaggio del 21 settembre 1998 concernente la modifica del codice penale svizzero e del codice penale militare nonché una legge federale sul diritto penale minorile, FF 1999, pag. 1744; DTF 128 IV 73 consid. 4; STF 6B_78/2008, 6B_81/2008, 6B_90/2008 del 14 ottobre 2008, consid. 3.2; STF 6B_370/2007 del 12 marzo 2008, consid. 2.2). La legge ha, così, codificato la giurisprudenza secondo cui occorre evitare di pronunciare sanzioni che ostacolano il reinserimento del condannato (DTF 128 IV 73 consid. 4c; 127 IV 97 consid. 3). Questo criterio di prevenzione speciale permette tuttavia soltanto di eseguire correzioni marginali, la pena dovendo in ogni caso essere proporzionata alla colpa (STF 6B_78/2008, 6B_81/2008, 6B_90/2008 del 14 ottobre 2008, consid. 3.2.; STF 6B_370/2007 del 12 marzo 2008, consid. 2.2; STF 6B_14/2007 del 17 aprile 2007, consid. 5.2 e riferimenti; Stratenwerth, Schweizerisches Strafrecht, Allgemeiner Teil II, Strafen und Massnahmen, Berna 2006, § 6, n. 72, pag. 205). Nel caso di specie, la Corte ha ritenuto nella fattispecie dei reati di favoreggiamento, una colpa grave. Grave perché il reato a monte è oggettivamente estremamente grave, l'assassinio essendo uno dei reati più gravemente puniti dal nostro codice. Di gravità altrettanto rilevante vi è l'intervento come tale di IM 1: muscoloso, già quando si è fatto dare l'auto da _____, cosciente che era successo qualcosa di grave e altrettanto cosciente del fatto che questo "qualcosa di grave" era legato alla disputa con i _____ per quello che era successo al _____, quindi, una vendetta. La colpa di IM 1 è parimenti grave se si considerano i numerosi precedenti, recenti, che ne fanno una persona che non si lascia certamente impressionare dalla privazione della libertà. Né pare particolarmente sensibile all'espiazione della pena per il fatto della lontananza dalla figlia, poiché della stessa, al di là delle parole, nei fatti mai si è occupato. A mitigare leggermente la colpa, vi è il fatto che il favoreggiamento è stato operato in parte a favore del fratello. Per contro, nessuno sconto può essere riconosciuto per l'atteggiamento processuale, da cui emerge poca assunzione di responsabilità, tant'è che solo all'ultimo, e con enorme fatica, ha per finire ammesso di aver saputo che, con il suo comportamento, sottraeva alla giustizia persone che avevano da poco perpetrato un mancato assassinio. Con il che la Corte ha ritenuto, tenuto conto che si tratta di una pena aggiuntiva a quella pronunciata dalla Corte inglese e a quella di cui al DAC per il noto incidente della circolazione del 2012, ritenuto equa una pena detentiva di due anni e otto mesi. La prognosi, del tutto infausta, non consente alcuna sospensione, e quindi la sanzione è da espriare. 8. PRETESE ACCUSATORI PRIVATI E ACCESSORI Con scritto 28 febbraio

2015, giorno seguente la chiusura dell'istruzione da parte del PP, l'avv. _____ comunicava di rappresentare ACPR 1, il quale si costituiva accusatore privato nel procedimento contro IM 1 (AI 67), presentando allo stesso tempo una nota d'onorario per visione incarto, preavvisata favorevolmente dal PP (AI 68). Il 13 maggio 2015 giungeva al TPC l'istanza di risarcimento dell'avv. RAAP 1 che sostituiva l'avv. _____, chiedente la condanna di IM 1 al pagamento del risarcimento per spese legali e di fr. 1.-- per titolo di torto morale simbolico. A questo proposito, la Corte ha condiviso il ragionamento della difesa, ne consegue che, nella misura in cui l'imputato ha commesso un favoreggiamento, la pretesa che è stata avanzata da ACPR 1 deriva da un danno indiretto e quindi non è ammissibile. Resta comunque che le spese di patrocinio sono coperte dallo Stato, essendo stato designato un patrocinatore d'ufficio. Per quel che è delle confische, la Corte ha proceduto al dissequestro di quanto richiesto dalla difesa, ovvero la licenza di circolazione originale per il veicolo BMW 330D targato _____ (rep. no. 37906) . Infine, la tassa di giustizia è stata stabilita tenuto conto del parziale proscioglimento dell'imputato. Visti gli art.: 12, 40, 42, 47, 49, 51, 69, 137, 305 CP; 135, 422 e segg. CPP e 22 TG sulle spese; dichiara e pronuncia: IM 1 1. è autore colpevole di: 1.1. favoreggiamento per avere, 1.1.1. la notte tra l'8 ed il 9 marzo 2012, a _____, _____ e in altre imprecisate località, sottratto suo fratello _____, _____ e _____ ad atti di procedimento penale e, in particolare, all'arresto per titolo di tentato assassinio, perturbamento della circolazione pubblica e coazione, in relazione ai fatti da loro commessi il 9 marzo 2012 a _____, verso le ore 01:30 circa, ai danni di ACPR 1, raggiungendoli con l'autovettura Peugeot 3008 targata _____ fornitagli da _____ e accompagnandoli fino a _____, dove si rifugiavano prima di fuggire per l'estero; 1.1.2. il 9 marzo 2012 dopo le ore 04:00 circa, a _____ e in altre imprecisate località, sottratto _____ ad atti di procedimento penale, in particolare all'arresto per titolo di tentato assassinio, perturbamento della circolazione pubblica e coazione, in relazione ai fatti da lui commessi poco prima a _____, verso le ore 01:30 circa, ai danni di ACPR 1, mettendo a sua disposizione per la fuga dapprima a _____ e poi in Italia, l'autovettura Nissan Micra targata _____, da lui noleggiata presso il garage _____ di _____, poi abbandonata a _____; 1.2. appropriazione semplice per essersi, nel periodo 12 marzo 2012 / 4 giugno 2012, a _____ ed in altre imprecisate località, per procacciare a sé un indebito profitto, appropriato di una cosa mobile altrui, e meglio, per essersi indebitamente appropriato dell'autovettura Peugeot 3008 Platinum 2.0 HDi, no. di telaio _____, targata _____, utilizzandola il 12 marzo 2012 per raggiungere la Romania, ritenuto che l'autovettura è stata venduta da persona non identificata e immatricolata in Francia il 4 giugno 2012; e meglio come descritto nell'atto d'accusa e precisato nei considerandi . 2. IM 1 è prosciolto dalle imputazioni di complicità in tentato assassinio e di appropriazione indebita. 3. Di conseguenza, trattandosi di pena totalmente aggiuntiva a quella di cui alla sentenza del 10 giugno 2014 del North London Magistrates, e a quella di cui al DAC 2012.2068 del 2 aprile 2012 del Ministero pubblico del Canton Ticino, IM 1 è condannato alla pena detentiva di 2 (due) anni e 8 (otto) mesi, da dedursi il carcere preventivo sofferto. 4. È ordinata la confisca di tutto quanto in sequestro, salvo la licenza di circolazione originale per il veicolo BMW 330D targato _____ (rep. no. 37906), per la quale è ordinato il dissequestro a favore dell'imputato a crescita in giudicato integrale della presente. 5. La tassa di giustizia di fr. 3'000.- e le spese procedurali sono a carico del condannato in ragione di 2/3, il rimanente è a carico dello Stato. 6. Le spese per la difesa d'ufficio sono sostenute dallo Stato. 6.1. La nota

professionale dell'avv. _____ è approvata per: onorario fr. 7'005.00
spese fr. 234.20 totale fr. 7'239.20 6.2. Il
condannato è tenuto a rimborsare allo Stato del Cantone Ticino l'importo di fr. 7'239.20
(art. 135 cpv. 4 CPP). 7. Le spese per il gratuito patrocinio dell'accusatore privato sono
sostenute dallo Stato. 7.1. La nota professionale dell'avv. _____ è approvata per:
onorario fr. 1'009.00 spese fr. 98.00 IVA
(8%) fr. 83.40 totale fr. 1'190.40 7.2. La nota
professionale dell'avv. RAAP 1 è approvata per: onorario fr. 300.00 IVA
(8%) fr. 24.00 totale fr. 324.00 7.3. L'accusatore
privato ACPR 1 è tenuto a rimborsare allo Stato del Cantone Ticino l'importo di fr.
1'514.40 (art. 138 CPP). Comunicazione a: - Comando della Polizia cantonale, SG/SC
(Servizi centrali), via S. Franscini 3, 6500 Bellinzona - Ministero Pubblico, SERCO, 6501
Bellinzona - Ufficio dei Giudice dei provvedimenti coercitivi, via Bossi 3, 6900 Lugano -
Sezione della Popolazione, ufficio della migrazione, servizio contenzioso, 6501 Bellinzona
- Direzione del carcere penale La Stampa, CP, 6904 Lugano Per la Corte delle assise
criminali Il Presidente La vicecancelliera Distinta spese
(2/3): Tassa di giustizia fr. 2'000.-- Inchiesta
preliminare fr. 200.-- Traduzioni fr.
504.-- Altri disborsi (postali, tel., ecc.) fr. 149.53 fr. 2'853.53
===== Il rimanente è a carico dello Stato.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte
Originaltext. Quellen-URL siehe oben.